

mente attuato se nuovi avvenimenti non fossero sopravvenuti a turbare l'economia generale del paese e quindi a spostare parecchi elementi di fatto che costituivano le basi dei piani preordinati.

Guerra - Crisi finanziaria.

Lo scoppio del conflitto che tuttora insanguina l'Europa, ebbe, com'era facile prevedere, gravissime ripercussioni finanziarie anche in Italia. Esso infatti determinò un panico generale e il ritiro, da parte dei privati, dei capitali depositati presso le Banche e gli Istituti affini: il quale fenomeno rese necessari i noti provvedimenti governativi diretti a limitare le domande di rimborsi.

In conseguenza della diminuita fiducia del pubblico verso gli enti che raccolgono solitamente i risparmi e le disponibilità liquide dei privati, gli istituti di credito dovettero, alla loro volta, restringere le operazioni limitando in particolare modo le concessioni di crediti. Naturalmente, di tali provvedimenti, risentirono immediate conseguenze numerose società che già avevano in corso trattative per cessioni di annualità governative, onde un aumento di domande di finanziamento, dirette verso il nostro Istituto; aumento che rende necessario di riesaminare la situazione, con particolare riguardo alle disponibilità dell'Istituto stesso: e ciò ad evitare anche che molte fra le Società richiedenti continuino a nutrire speranze di favorevole accoglimento delle loro doman-